



L'emergenza sanitaria per il covid-19 ha acuito le difficoltà di molte famiglie. Per questo sono state attivate numerose iniziative a sostegno di quanti chiedono aiuto per la spesa. Oltre al "buoni spesa" in distribuzione presso i comuni, a Civitavecchia è possibile fare riferimento alla Protezione civile al numero 076619422; a Tarquinia è invece operativa l'associazione Semi di pace al numero 3348481503.

il documento. Il vescovo Luigi Marrucci scrive alle comunità parrocchiali Una lettera nel giorno in cui «la nostra Chiesa celebra l'Eucaristia del Crisma» «Il Signore non ci ha abbandonati»



Il vescovo alla Messa crismale nel 2019 (Foto: A. Dolgetta)

La Messa su Trc Civitavecchia

Il vescovo Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica di Pasqua alle 10.30 dalla Cattedrale di Civitavecchia. La Messa verrà trasmessa in diretta su Trc Civitavecchia (canale 111) e in streaming sui social della Cattedrale. La Capitaneria di Porto trasmetterà il segnale anche all'interno delle navi presenti in Porto dove ci sono i marittimi in quarantena che non possono sbarcare. Si tratta di lavoratori di più nazionalità che ne hanno fatto espresa richiesta.

Uno scritto ricco di speranza che si rivolge anche ai malati, agli operatori sanitari e ai volontari

DI ALBERTO COLALAGOMO

«La Pasqua di Gesù ci ricorda ancora che Dio non ci ha abbandonati». È una lettera di speranza quella che il vescovo Luigi Marrucci ha scritto alla diocesi in occasione della solennità di Pasqua. Si tratta del settimo documento pastorale che il presule ha indirizzato ai fedeli da quando la Chiesa italiana ha sospeso le

celebrazioni liturgiche e le attività pastorali nelle parrocchie come precauzione contro il contagio dal virus covid-19. Il vescovo Marrucci ha invitato la lettera ai sacerdoti il mercoledì santo il giorno in cui il nostro presbiterio si ritrova per celebrare l'Eucaristia del

Crisma e consumare fraternamente la cena pasquale. «Impossibilitati quest'anno - ha scritto - desidero raggiungervi con una lettera,



La statua del Risorto

pregandovi di estenderla alle vostre comunità». La riflessione del presule è sul mistero della Pasqua «sconfitta della morte e trionfo della vita. Dio vince la morte perché Dio è Vita!». «Il Martirologio Romano - spiega - il libro liturgico che accompagna le feste religiose, annuncia così quella di Pasqua: "in questo giorno, che il Signore ha fatto, solennità delle solennità e nostra Pasqua. Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo secondo la carne".

Il vescovo si sofferma sul brano del Vangelo (Gv 20,1-9) e descrive il cammino al sepolcro di Maria di Magdala, il primo giorno della settimana. Alla vista della pietra rimossa, corre dagli apostoli a riferire ciò che ha veduto. Al sospetto che qualcuno possa aver trafugato il corpo di Gesù, Pietro e l'altro discepolo si recano al sepolcro: Pietro rimane perplesso, l'altro discepolo, quello che Gesù ama, invece "vide e credette". «Questi personaggi - scrive - rappresentano noi e i discepoli di

Gesù, di ogni tempo». Maria Maddalena, per il presule rappresenta la fatica di ogni cammino di fede. «Donna ligia al dovere, vuole portare a termine la sepoltura. Le parole del Maestro non le avevano ancora aperto il cuore, Gesù non era ancora intimo a lei. Fatica nell'accettare la morte del Maestro, si lascia prendere dall'incredulità della risurrezione». Pietro è il personaggio non ancora pronto ad accogliere la "responsabilità" che Gesù gli ha promesso perché «osserva i fatti ma non manifesta alcun fremito interiore. Vede, ma la sua visione rimane sterile, il segno non gli dice nulla. Ateggiamento molto diffuso oggi tra la nostra gente: sa cosa fare ma è il come che la spiazza. Finché manca la dimensione umana di lasciarsi coinvolgere e fidarsi dell'altro, il passo successivo di amare tutti e sempre, rimane faticoso e talvolta impossibile». L'altro discepolo, quello che Gesù ama, è la terza figura del racconto giovanneo. «Il discepolo amato è colui che realmente ha vissuto con Gesù, intimamente e profondamente: gli è stato sufficiente osservare e immediatamente interpretare i fatti. Non ha avuto alcun dubbio: per questo "vide e credette". Un atteggiamento che ci fa comprendere come «la risurrezione non è un mito né una ideologia: è avvenimento reale, è storia; ho questa consapevolezza».

Il pensiero del presule torna all'attualità. «La situazione di pandemia che stiamo vivendo - si legge - ci fa toccare con mano che la torre del benessere economico e della potenza dei social media, è una struttura fragile e incapace di resistere a durature e vere solidarietà». «Nel contagio virale - spiega anche - non dobbiamo vedere il castigo divino per un'umanità malvagia, come qualcuno potrebbe pensare. La Pasqua di Gesù ci ricorda che Dio non ci ha abbandonati, che è vicino ad ogni uomo, alle vittime del dolore e le sofferenze». L'invito a tutti è di vivere questo «come occasione favorevole per riscoprire la dimensione di "famiglia-chiesa domestica" e fare luce sui nostri comportamenti, perché la Pasqua, vissuta quest'anno senza riti liturgici, renda la nostra vita un "sacrificio vivente, santo e gradito a Dio: è il culto spirituale" delle persone risorte». Il testo si conclude con i ringraziamenti e le preghiere per gli operatori sanitari, i volontari e le forze dell'ordine che «con competenza e generosità, stanno gestendo l'attuale situazione di emergenza». «Un abbraccio fraterno a tutti, in particolare ai miei sacerdoti, alle persone consacrate, ai malati, agli anziani, a quanti sono soli e dimenticati».

gli scenari futuri

Economia e lavoro in tempo di pandemia

DI DOMENICO BARBERA *

In questi giorni, mentre temiamo per la salute nostra e dei nostri cari, in molti sono preoccupati per il proprio futuro lavorativo. Il fermo di tante attività, specie delle piccole e medie imprese, manifatturiere, artigianali e commerciali, che sono l'ossatura della nostra economia, getta un'ombra scura in uno scenario che risente ancora della crisi finanziaria del 2008.

A Civitavecchia possiamo direttamente costatarlo in ambito portuale, dove le crociere sono azzerate e i flussi passeggeri ridotti al minimo, mentre sono fortunatamente in crescita i traffici commerciali. L'Autorità portuale ha saggiamente sospeso il pagamento dei canoni a carico delle imprese tuttavia, nonostante gli interventi di sostegno da parte del Governo centrale, il mancato introito dei diritti di porto potrebbe avere ricadute negative sulle società di servizi: il massiccio ricorso alla cassa integrazione da parte di imprese portuali lo conferma.

Il pagamento di tasse, bollette e affitti è rinviato, ma alla fine dovrà essere affrontato, anche da imprenditori e professionisti che da settimane hanno incassi zero. Quanto all'azione governativa di sostegno a famiglie e imprese, vale per l'immediato ed è a carico di un debito pubblico già considerevole. Lo stesso dicasi per la cassa integrazione, altra soluzione d'emergenza che pesa su una previdenza in condizioni tutt'altro che floride.

Piccole imprese in crisi

Eppure, anche in questa vicenda si possono trovare risvolti dai quali ripartire. Purché la paura, che ci aiuta a riconoscere e affrontare i pericoli, non si trasformi in panico o in rassegnazione. E purché quanti hanno in mano le leve del potere politico ed economico, anche a livello locale, mantengano la lucidità necessaria, nonostante il carico di responsabilità: se è vero che nulla sarà più come prima - ma lo si era detto anche dopo il 2008 -, si dovranno percorrere strade nuove in uno scenario di prevedibile recessione globale.

Lo sgonfiarsi di tante bolle speculative, come il crollo del prezzo dei carburanti, è un dato positivo se non avrà ricadute sull'occupazione. Com'è positivo il recupero della dignità del lavoro, anche nel caso di attività ritenute poco gratificanti. Perché gli eroi di queste settimane sono certamente i medici, gli infermieri e il personale sanitario, la forza pubblica, ma lo sono anche le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori e gli autisti di mezzi pubblici, quanti puliscono le strade e gli uffici, le badanti.

Un esempio di novità che non può essere affrontata in modo tradizionale, è lo smart-working. Lo sto vivendo direttamente: consente una migliore conciliazione con le esigenze familiari, specie per chi ha figli piccoli, ma presenta il rischio di "lavorare sempre", connessi anche d'estate sulla spiaggia. Spetterà all'azione sindacale individuare forme nuove per normare una situazione in cui l'unità di misura del compenso non è più l'orario di lavoro ma la produttività. La forza del sindacato è la coscienza collettiva dei lavoratori, si tratta allora di fuggire la tentazione di privilegiare l'interesse personale. Fortunatamente le esperienze di solidarietà cui stiamo assistendo in queste settimane sono motivo di speranza.

* direttore Ufficio di pastorale sociale e del lavoro

questa sera

Il «Cristo Risorto» sarà in streaming

La città di Tarquinia oggi potrà pregare il Cristo Risorto. Un accordo tra il Comune, la diocesi e l'associazione "Fratelli del Cristo Risorto" permetterà che la tradizione venga rispettata con modalità compatibili alle indicazioni di salute pubblica. Questa sera, alle 18, il parroco don Augusto Baldini celebrerà l'Eucaristia in diretta streaming dalla chiesa di San Giuseppe, alla sola presenza del sindaco e dei presidenti delle confraternite dell'associazione "Fratelli del Cristo Risorto". Durante la Messa verranno ricordati tutti i cittadini deceduti in questo periodo a cui non è stato possibile dare l'ultimo saluto. Al termine della celebrazione eucaristica suonerà il campanone del Comune e si trasmetterà un video della processione delle passate edizioni. I cittadini sono invitati ad esporre alle finestre i drappi o in alternativa qualcosa di azzurro, colore simbolo del Cristo Risorto, e a partecipare, al termine della celebrazione, al flash mob diffondendo dagli smartphone la Marcia di Resurrezione. La trasmissione sarà visibile sui canali social (Facebook e Youtube) della città di Tarquinia. «Il Cristo Risorto quest'anno non correrà lungo le nostre strade», spiegano dall'associazione Fratelli del Cristo Risorto e dall'amministrazione comunale - ma sarà comunque in ogni casa, in ogni famiglia, e di sicuro in ogni cuore dei cittadini e di tutti i fedeli, inondando una luce di speranza in un momento così difficile».

SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020